

Dal PNRR 6 milioni di euro per recuperare i rifiuti da spazzamento

*C.A.DO.S. ottiene il finanziamento per un impianto di trattamento a valenza regionale
che verrà realizzato entro il 2024 presso la sede impiantistica di Cidiu Servizi S.p.A. a Druento*

In arrivo **6 milioni** di euro per realizzare entro il 2024 a Druento (TO) **il più grande impianto del Piemonte per il trattamento di rifiuti da spazzamento**: il C.A.DO.S (Consorzio Ambiente Dora Sangone che governa la gestione integrata dei rifiuti urbani in 54 comuni a ovest di Torino) ha ottenuto, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, un finanziamento che coprirà l'intero costo dell'opera. Il capannone di quasi 2 mila metri quadrati **sorgerà presso la sede impiantistica di Cidiu Servizi S.p.A. in Strada Cassagna a Druento.**

A fine gennaio il Ministero dell'Ambiente ha confermato la graduatoria definitiva del PNRR, "Missione 2" denominata "Rivoluzione verde e transizione ecologica", dove, tra i 65 progetti in Italia ai quali ha concesso il contributo, c'è anche quello **presentato da C.A.DO.S e curato da Cidiu Servizi S.p.A.** (società impiantistica del Gruppo Cidiu che opera nel settore dei servizi ambientali sul territorio parte del bacino C.A.DO.S.).

In Italia esistono dieci analoghi impianti che adottano la medesima tecnologia per trattare il rifiuto che si ottiene dalla pulizia e dallo spazzamento delle sedi stradali. Trattandosi di un rifiuto dalla composizione variabile, eterogenea e tecnicamente non inceneribile, l'unico modo per evitare che le terre da spazzamento finiscano in discarica è di avviarle a recupero. Il nuovo impianto permetterà di **ottenere materiali di qualità**, conformi alla normativa dell'Unione Europea e certificabili CE (quali sabbia, ghiaio, ghiaietto) nonché rifiuti da destinare a recupero (quali metalli ferrosi e frazione organica come ad esempio le foglie).

Nel solo territorio del bacino Cados (a ovest di Torino fino alla Val Sangone e lungo tutta la Val di Susa) ogni anno si producono circa 3 mila e 400 tonnellate di **rifiuti da terre di spazzamento attualmente portate in altre regioni italiane** per il trattamento in impianti dedicati. La posizione strategica di quello che sarà il più grande impianto del Piemonte consentirà ricadute positive per tutto il territorio del bacino e non solo, considerato che sarà capace di trattare fino a **30 mila tonnellate l'anno**, circa l'80% del fabbisogno dell'intera Regione.

Il Presidente di C.A.DO.S. Sergio Bonis esprime soddisfazione per l'obiettivo raggiunto: *«Il lavoro di squadra, in sinergia con Cidiu e con i sindaci del territorio, ha portato a un risultato in linea con gli obiettivi dell'Agenda*

2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il nuovo impianto rappresenta un importante contributo nella valorizzazione di questa tipologia di rifiuto al fine di limitare il ricorso alla discarica e recuperare invece nuovi materiali».

Il Presidente di Cidiu S.p.A. Marcello Mazzù spiega: «Si tratta di un risultato importante per il Gruppo Cidiu, che, oltre a gestire responsabilmente i vecchi impianti, continua a investire su innovazione e tecnologia per crearne di nuovi».

L'Amministratore Delegato di Cidiu Servizi S.p.A. Giovanni Pesce commenta: «Un ringraziamento al Direttore Generale Silvio Barbiera e un plauso al gruppo tecnico della nostra Società coordinato dall'Ingegnere Claudia Leso, che ha curato questo progetto di grande interesse per l'economia circolare. Potremo contare su un impianto di eccellenza capace di recuperare prodotti (come sabbia, ghiaio e ghiaietto) preziosi ad esempio per il settore dell'edilizia».

Il Sindaco di Druento Carlo Vietti sottolinea l'importanza del sostegno da parte dell'Amministrazione nei confronti del C.A.DO.S. e del Cidiu che «hanno saputo muoversi con una visione, una progettualità capace di cogliere le opportunità offerte dai bandi del PNRR. Un investimento importante sul nostro territorio che avrà impatto diretto su Druento e ricadute positive per tutta la comunità».

C.A.DO.S. – Consorzio Ambiente Dora Sangone

C.A.DO.S. è il Consorzio costituito dai 54 Comuni del territorio a ovest di Torino fino alla Val Sangone e lungo tutta la Val di Susa che esercita le funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi per assicurare la gestione integrata dei rifiuti urbani. Esercita inoltre i poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti Gestori del servizio: Acsef S.p.A. e Cidiu S.p.A. Al Cados sono attribuite le funzioni inerenti la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, la raccolta differenziata di tutte le frazioni, il trasporto e avvio a trattamento.

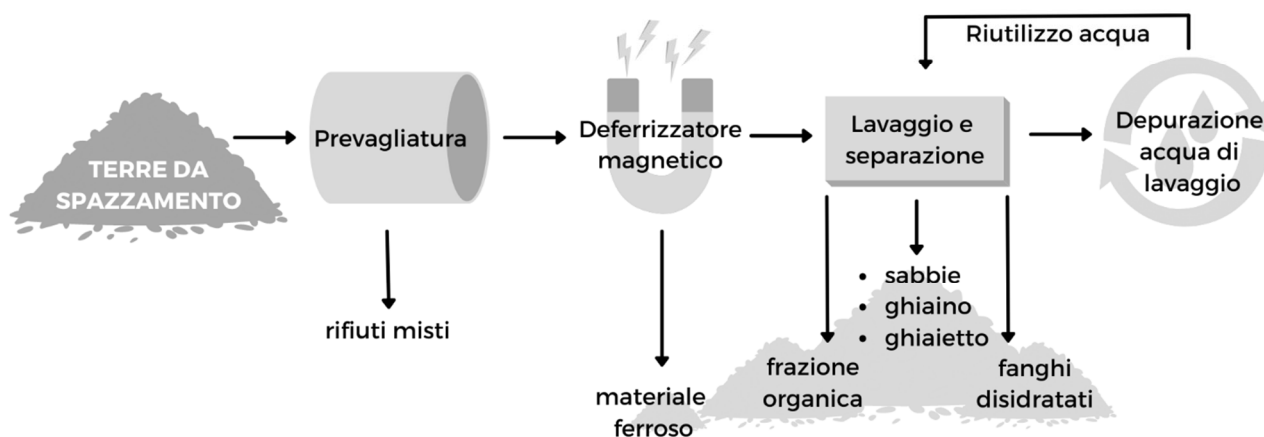
Gruppo Cidiu - Centro Intercomunale di Igiene urbana

Il Gruppo Cidiu serve circa 260 mila abitanti e opera sul territorio di oltre 340 km² dei 17 Comuni soci nella zona a ovest di Torino, parte del bacino di competenza del consorzio C.A.DO.S. È costituito dalla capogruppo Cidiu S.p.A., che gestisce in particolare l'attività di raccolta rifiuti urbani e nettezza urbana nell'ambito del servizio pubblico essenziale "in house", e dalla controllata Cidiu Servizi S.p.A., la società impiantistica del gruppo che gestisce un impianto di compostaggio e una discarica per rifiuti speciali non pericolosi e che cura la post gestione di due discariche esaurite.

Le aziende possiedono le certificazioni Qualità ISO9001, Lavoro e sicurezza ISO45001, Ambiente ISO14001, Prevenzione della corruzione ISO37001 e Sicurezza informatica ISO 27001.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Trattamento e recupero terre da spazzamento strade



L'impianto verrà realizzato con una tecnologia brevettata da Ecocentro Tecnologie Ambientali Srl, società del Gruppo Esposito

LUOGO: Sede impiantistica Gruppo Cidiu, Strada Cassagna, Druento

AVVIO LAVORI: 2023 - fine lavori: 2024

IPOTESI RECUPERO DI MATERIA: oltre il 60%

RIFIUTO TRATTATO: le terre da spazzamento sono il rifiuto che si ottiene dalla pulizia e dallo spazzamento delle sedi stradali mediante le autospazzatrici (identificato dal Codice EER 200303). Ha una composizione estremamente variabile ed eterogenea: per circa il 70% in peso è costituito da frazione inorganica (polvere e inerti da disgregazione del manto stradale) e per il restante 30% da frazione organica (terriccio, fango, foglie e rami, residui oleosi di autoveicoli).

Le terre da spazzamento sono un rifiuto tecnicamente non inceneribile e, per evitare che finisca in discarica, bisogna avviarlo a recupero: una soluzione ambientalmente auspicabile che, al posto degli scarti permette invece di ottenere nuovi prodotti.

TECNOLOGIA: la tecnologia utilizzata è basata su un processo di lavaggio tipo "soil washing", tipicamente applicato nel recupero dei rifiuti urbani da spazzamento stradale, per ottenere inerti riciclati di qualità, privi di contaminanti e frazioni estranee. Mediante un lavaggio spinto del rifiuto si recuperano materiali riutilizzabili nel settore dell'edilizia e delle costruzioni. L'acqua di processo depurata direttamente all'interno dell'impianto viene reimpressa nel ciclo di trattamento in base alle necessità.

CAPACITÀ: l'impianto è capace di trasformare **30 mila tonnellate l'anno** di rifiuti da spazzamento in materiali di qualità conformi alla normativa dell'Unione Europea e certificabili CE (sabbia, ghiaio, ghiaietto) nonché di differenziare rifiuti da destinare a recupero (quali metalli ferrosi e frazione organica).

Il materiale recuperato trova impiego in numerosi ambiti, quali produzione e confezionamento di calcestruzzo, malte, miscele bituminose e trattamenti superficiali per aree soggette a traffico. Può inoltre essere impiegato in opere di ingegneria civile, costruzione di strade, recuperi ambientali, riempimenti e colmate.